

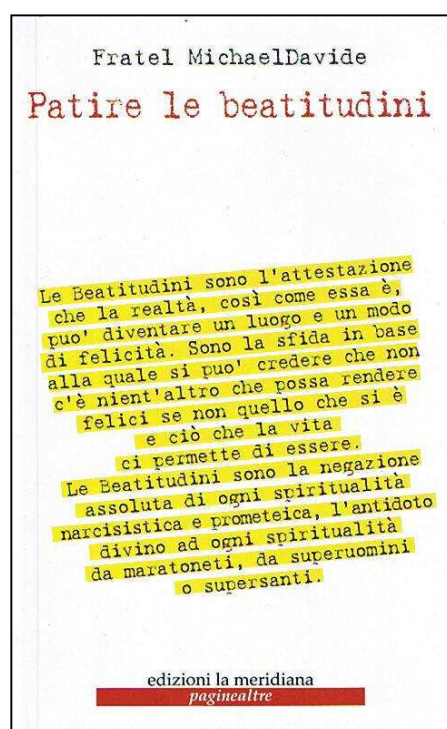
## UN LIBRO IN RETE

# Patire le beatitudini

Editore La Meridiana

**Fratel Michael Davide**  
autore del libro

**Marcello Ghilardi**  
Università di Padova



introduce e coordina  
**Mariolina Cornoldi**  
Coop. MAMRE - Valdimolino

**Martedì 13 aprile 2010 ore 20.30**  
**PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)**

per informazioni: [info@guanxinet.it](mailto:info@guanxinet.it) tel. 0445 406758 fax 0445 408485  
in collaborazione con Libreria De Franceschi snc Valdagno (VI) tel 0445 412877

Con il sermone delle beatitudini i conti sono in sospeso da sempre.

Non facciamo che fuggire da quella pagina del Vangelo di Matteo. Ogni giorno, ogni momento.

Scalare la vetta del successo, occupare un significativo ruolo sociale, conquistare gratificazioni e riconoscimenti è il modo non solo di affermarsi come persone ma anche di raggiungere pienezza. Di toccare la felicità. L'abbiamo chiamata modernità ma, in fondo, non è altro che la cultura, addirittura una civiltà, organizzata attorno all'idea secondo la quale vali solo se ti affermi. E il metro di misura dell'affermazione sono il possesso e il potere, molla delle relazioni tra le persone, dei cambiamenti sociali, dei mutamenti globali.

L'ossessione di quest'idea spinta fino alla nevrosi è la ragione più intima della crisi che stiamo attraversando. E' in crisi la risposta che abbiamo dato finora alla domanda "vale la pena di viverla così questa vita?".

Al capolinea della nostra fuga dalla mistica delle beatitudini, ci ritroviamo soli e poveri di senso. Ricchi di cose, magari, ma con il tarlo dell'insoddisfazione che rode dentro implacabilmente.

E qui, proprio qui, tornano a risuonare le dieci parole pronunciate da Gesù sul monte. Dieci parole che sovvertono la logica, rovesciano le priorità, scompigliano il buon senso.

Le beatitudini suggeriscono una provocatoria inversione di prospettiva: la strada da compiere non sta fuori di noi ma dentro di noi. Le Beatitudini sono l'attestazione che la realtà, così come essa è, può diventare un luogo e un modo di felicità. Sono la sfida in base alla quale si può credere che non c'è niente altro che possa rendere felici se non quello che si è e ciò che la vita ci permette di essere.

E la montagna da scalare non è la vetta delle convenzioni sociali ma il profondo della nostra interiorità. Le Beatitudini non sono la porta di ingresso per l'alienazione che proietta i propri bisogni in un futuro utopico in cui si sublimano le proprie frustrazioni, bensì è l'accoglienza coraggiosa di quel poco su cui il molto potrà crescere naturalmente e gradatamente. "Beato te perché sei quello che sei".

Patire la giustizia, la pace, la condivisione - suggeriscono queste pagine - riprendendo l'eresia delle beatitudini, è un modo, forse l'unico possibile, per prendere parte alla vita, alla creazione della storia.

La beatitudine è entrare in relazione sempre più profonda.

Non è una questione morale, è una questione mistica.

È la relazione che appaga fino innalzare dalla montagna esteriore alla montagna interiore.

Fratel Michael Davide, nato a Fasano (BR) nel 1964, è monaco benedettino del monastero di Germagno (VB) dal 1983. Dopo i primi anni di formazione in monastero ha conseguito il dottorato in Teologia Spirituale all'Università Gregoriana di Roma. Coniugando la sua esperienza monastica con l'ascolto delle tematiche e i bisogni degli uomini e delle donne del nostro tempo collabora con alcune riviste e, compatibilmente con le esigenze della vita monastica, tiene conferenze e guida ritiri.

Parteciperanno alla serata Marcello Ghilardi, dottore di ricerca in Estetica, con attività di ricerca presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Padova, e Mariolina Cornoldi, docente, appassionata frequentatrice della Bibbia, intesa come parola per l'uomo e la donna di ogni tempo, animatrice di corsi di meditazione e di preghiera, che coordinerà l'incontro.